

Siped

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di
Maurizio Fabbri
Pierluigi Malavasi
Alessandra Rosa
Ira Vannini

**Sessione plenaria
e Sessioni parallele**




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

12

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Collana soggetta a peer review

Comitato Editoriale del volume relativo alla Sessione plenaria e alle Sessioni parallele

Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Andrea Ciani | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Demozzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Federico Zannoni | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di
Maurizio Fabbri
Pierluigi Malavasi
Alessandra Rosa
Ira Vannini

Sessione plenaria e Sessioni parallele



Migliorare l'inclusione nelle Università europee: il progetto Euni4all

Elena Bortolotti

*Professoressa Associata - Università degli Studi di Trieste
ebortolotti@units.it*

1. Introduzione

Secondo l'articolo 24 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), gli Stati parti devono garantire che le persone con disabilità siano in grado di accedere all'istruzione terziaria, alla formazione professionale, all'educazione degli adulti e all'apprendimento permanente senza discriminazioni e su base paritaria con gli altri. Tutto ciò sollecita le università europee a condividere obiettivi, programmi, organizzazione e altro, ponendo nuove sfide anche in termini inclusivi (Pavone, 2018).

Il Rapporto di monitoraggio globale dell'educazione 2020 dell'UNESCO, «Inclusione e istruzione: Tutti significa tutti», avverte proprio della necessità di intensificare le azioni per garantire sistemi educativi inclusivi, poiché i divari di disuguaglianza stanno aumentando in molte regioni del mondo (UNESCO, 2020).

Nonostante gli obiettivi normativi siano molto chiari è da dire che ad oggi non è molto diffusa la ricerca che analizza le istituzioni accademiche dal punto di vista dei programmi di supporto per gli studenti con disabilità. Eppure gli studi presenti mostrano che i supporti universitari progettati per aiutare gli studenti sono associati a miglioramenti nella persistenza e nel completamento del percorso universitario (Kutscher, Tuckwiller, 2019; Bellacicco, 2018).

Inoltre, nei paesi europei esiste ancora una elevata disparità (Hernández et al., 2018), per quanto riguarda l'attuazione di strategie universali che facilitino e promuovano l'accesso e la partecipazione delle persone con disabilità all'istruzione superiore, e in particolar modo all'università (Díez et al., 2011; Rodríguez, Álvarez, 2016). Quando si fa riferimento all'Università si deve tenere in conto che la formazione chiama in causa anche le opportunità di mobilità, che si caratterizzano soprattutto con il programma Erasmus che, promuovendo gli spostamenti in paesi esteri, favorisce esperienze che ampliano le possibilità, per gli studenti, di migliorare le proprie capacità di comunicazione, di conoscenza di lingue straniere, di approfondimenti di competenze (Caviezel et al., 2015).

A conferma dell'impatto positivo della partecipazione a un programma di mo-

bilità per studenti universitari con disabilità si è espressa pure la fondazione ONCE, riportando come queste esperienze aiutino a migliorare l'autonomia, le competenze, le aspettative professionali e le opportunità di lavoro (Fundación ONCE, 2014).

In base a queste premesse, e con l'obiettivo di favorire l'individuazione di università inclusive per gli studenti che intendono spostarsi per fare esperienze in Europa, è stato sviluppato, da novembre 2019 a dicembre 2022, il progetto Erasmus+, European Network of Inclusive Universities (EUni4All-Network). Il progetto è stato coordinato dalla Fondazione ONCE (sede Madrid) in collaborazione con il Forum Europeo della Disabilità (EDF) e altri sette partner che hanno partecipato a questa iniziativa: l'Università della Finlandia Orientale, l'Università di Trieste (Italia), l'Università di Tecnologia di Lublino (Polonia), l'Università di Porto (Portogallo), le Università spagnole di Murcia, l'Università Autonoma di Madrid e l'Università di Siviglia.

2. Il progetto

Il presente progetto ha avuto come riferimento quanto affermato nel rapporto dell'UNESCO, ha accolto il principio di una inclusione per tutti, pur concentrandosi sugli studenti con disabilità e sui loro diritti specifici.

L'obiettivo principale era sviluppare un nuovo strumento per incoraggiare la capacità inclusive delle università e, al contempo, promuovere la mobilità internazionale degli studenti con disabilità, sensibilizzando le comunità universitarie in merito all'accoglienza, all'accessibilità e all'inclusione sociale.

Ulteriore obiettivo del progetto era costruire una rete europea di università che lavorino per l'inclusione. La creazione di una piattaforma web, contenente le informazioni raccolte in modo sistematico, rappresentava l'obiettivo finale del progetto ed era mirata a divenire un elemento di consultazione per gli studenti interessati. La piattaforma voleva inoltre essere pensata come un sistema aperto, dedicato a tutte quelle università europee che vorranno progredire nel processo di revisione della loro cultura, delle loro politiche e delle loro pratiche, contribuendo così a migliorare la qualità e l'eccellenza del mondo universitario.

3. Le fasi del progetto

Il progetto ha visto diverse fasi che avevano scopi diversi, possiamo così riassumerle:

1. Creazione della Guida agli standard di inclusione per gli studenti con disabilità.
2. Creazione di una rete europea di università che lavorano per l'inclusione degli studenti con disabilità (Rete europea delle università inclusive).

3. Creazione di workshop e materiali didattici per promuovere la formazione dei docenti in termini di inclusione.
4. Creazione di una piattaforma web che identifichi le università europee appartenenti alla rete, per facilitare le informazioni utili agli studenti universitari con disabilità interessati a partecipare a un programma di mobilità. Queste università potranno condividere le loro buone pratiche e accedere alle buone pratiche di altri Paesi e istituzioni.

Per quanto riguarda la prima fase, la creazione della guida agli standard di inclusione per gli studenti con disabilità, si è trattato di un lavoro di revisione della letteratura, sessioni di discussione e scambio tra i partner del progetto, consultazione di esperti. Scopo finale era individuare delle dimensioni e degli indicatori che permettessero di valutare l'inclusività delle istituzioni universitarie. Gli indicatori trovati sono stati ben 365 e hanno permesso di individuare tre dimensioni principali, che riferiscono alle tre fasi che gli studenti attraversano nella loro esperienza universitaria: accesso/accessibilità, vita universitaria e laurea.

Si trattava poi di identificare gli indicatori considerati più idonei a rappresentare ogni dimensione analizzata e presentarli in sottodimensioni. Questa fase ha visto, durante il primo incontro internazionale di questo progetto, un lavoro di quattro gruppi di discussione, ciascuno composto da tre o quattro membri provenienti da diverse organizzazioni, che si sono confrontati per concordare gli elementi essenziali per la creazione di indicatori da inserire in ogni sottodimensione. Per ogni sottodimensione, le proposte del gruppo sono state condivise e discusse con l'intero gruppo e gli indicatori essenziali sono stati concordati da tutti i membri.

Ne è risultato un documento organizzato in base a 38 indicatori, suddivisi in quattro dimensioni principali e otto sottodimensioni, che è stato inviato a molte università europee, con lo scopo di raccogliere una loro adesione al progetto tramite una autovalutazione della propria capacità inclusiva e la disponibilità a far parte della rete.

Ulteriore fase del progetto aveva come obiettivo creare alcuni workshop e dei materiali didattici per promuovere la formazione dei docenti, ma in generale di tutto lo staff di ateneo, per sensibilizzare all'inclusione. Alcune linee comuni che riguardavano gli workshop organizzati presso gli atenei riguardavano il concetto di disabilità e la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, gli standard per essere più inclusivi con particolare attenzione all'accessibilità fisica, cognitiva e digitale, la promozione di misure per supportare gli studenti con disabilità nell'intraprendere programmi di mobilità europea e internazionale.

La fase finale del progetto ha visto la nascita della piattaforma Euni4all-Network¹. La piattaforma è consultabile da tutti e rappresenta non un punto di arrivo, quanto piuttosto un punto di partenza, utile per promuovere la mobilità interna-

1 <https://www.euni4all-network.com>

zionale degli studenti con disabilità, che possono consultare l'attuale presenza di università europee che hanno proceduto nell'autovalutazione, fornendo indicazioni sui propri punti di forza e di debolezza rispetto agli standard inclusivi. In piattaforma è presente un invito ad ulteriori università a partecipare al processo di autovalutazione, nella speranza di procedere con una sensibilizzazione della comunità universitaria europea sull'accessibilità e l'inclusione sociale dei giovani con disabilità e una futura crescita di attenzione nell'operare quelle trasformazioni necessarie affinché tutti gli studenti possano godere del fondamentale diritto ad accedere all'alta formazione di qualità.

Bibliografia

- Bellacicco R. (2018). *Verso una università inclusiva. La voce degli studenti con disabilità*. Milano: FrancoAngeli.
- Caviezel V., Vitali S., Falzoni A.M. (2015). *L'esperienza ERASMUS: la valutazione degli studenti dell'Università di Bergamo*. Roma: Fabrizio Serra.
- Díez Villoria E., Alonso A., Verdugo Alonso M.Á., Campo Blanco M., Sancho I., Sánchez S., Calvo I., Moral E. (2011). *Espacio Europeo de Educación Superior: estándares e indicadores de buenas prácticas para la atención a estudiantes universitarios con discapacidad*. Instituto Universitario de Integración en la Comunidad. INICO.
- Fundación ONCE (2014). *La Movilidad Transnacional de los Estudiantes Universitarios con Discapacidad: Estudio de situación y retos de futuro*. Biblioteca Fundación Once. 291-293 https://www.fundaciononce.es/sites/default/files/estudio_de_movilidadeditoweb.pdf
- Hernández M., Macanás G., Illán N., Molina J., Casanova E., Manzano A., Martínez-Cegarra A., Guerrero C., Pérez M.Á. (2018, Octubre 4-5). *Políticas europeas para el fomento de la movilidad de las personas con discapacidad en la educación superior*. [Conference Session] VII Congreso de la Red Española de Política Social (REPS) Políticas sociales ante horizontes de incertidumbre y desigualdad. Universidad de Zaragoza, España.
- Kutscher E.L., Tuckwiller E.D. (2019). Persistence in higher education for students with disabilities: A mixed systematic review. *Journal of Diversity in Higher Education*, 12(2), 136-155. <https://doi.org/10.1037/dhe0000088>
- Pavone M. (2018). Postfazione. Le università di fronte alla sfida dell'inclusione degli studenti con disabilità. In S. Pace, M. Pavone, D. Petrini (Eds.), *Universal Inclusion. Rights and Opportunities for Students with Disabilities in the Academic Context* (pp. 283-298). Milano: FrancoAngeli.
- Rodríguez A., Álvarez E. (2016). Estudiantes con discapacidad en la Universidad. Un estudio sobre su inclusión. *Revista Complutense de Educación*, 25 (2), 457-479.
- UNESCO (2020). *Rapporto di monitoraggio globale sull'istruzione 2020: Inclusione ed educazione: Tutti significa tutti*. Parigi: UNESCO. <http://bit.ly/2020gemreport>